



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

Registro

N. 26

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

11-06-2020

Oggetto: Piano Urbanistico Commerciale - Norme
Tecniche Attuazione del PRG - Atto di indirizzo

C O P I A

L'anno duemilaventi il giorno undici del mese di giugno
Con inizio alle ore 18.00, nella sala delle adunanze del Comune.

Alla convocazione in seduta ordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
MARTINO Daniela	X		CAMUTI Gian Luca	X	
FORZANO Giuseppe		X	PAGANA Francesco	X	
FIORE Sergio Gaetano	X		PAGLIAZZO Vincenzina	X	
HAMLAOUI SAPORITO Leila		X	NEPUMACENO Katia	X	
INTERDONATO Armando	X				
DI BELLA Gianluca Antonino	X				
CATALANO Carmela		X			
SCAGLIONE Antonino	X				

Assegnati n. 12 in carica n. 12 presenti n. 9 Assenti n. 3

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori:

La dott.ssa MARTINO Daniela nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori:

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Provvidenza Limina

La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: CAMUTI MARCELLO, INTERDONATO DI BELLA

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI-URP- SOCIO CULTURALE

Proposta n. 31

del 08-06-2022

OGGETTO: Piano Urbanistico Commerciale – Norme Tecniche Attuazione del PRG – Atto di indirizzo

RELAZIONE

PREMESSO che il commercio è regolamentato dal Decreto Legislativo n. 114/ 1998 che all'art. 2 recita *"l'attività commerciale si fonda sul principio della libertà di iniziativa economica privata, ai sensi dell'art. 41 della Costituzione ed è esercitata nel rispetto della Legge n. 287/1990, recante norme per la tutela della concorrenza e del mercato"*;

CHE in Sicilia tale materia è regolamentata dalla Legge Regionale n. 28/1999, che all'art. 5 prevede *"entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessorato per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, emana direttive ed indirizzi di programmazione"*;

CHE con Decreto 11 luglio 2000 sono state emanate tali direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale;

CHE tale decreto individua tra gli obiettivi che i Comuni devono perseguire nelle scelte di pianificazione *"la promozione delle componenti produttive del territorio, dell'integrazione e riqualificazione socio-economica degli insediamenti produttivi e residenziali, del miglioramento della qualità urbana e del servizio commerciale e si attengono agli indirizzi volti a conseguire un razionale ed equilibrato assetto della rete distributiva con riferimento ai diversi ambiti territoriali"*;

VISTE le deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 4 e 5 del 21.02.2002 aventi ad oggetto rispettivamente *"Norme sul procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni per medie strutture di vendita ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L.R. n.28 del 22.12.1999"* e *"Criteri comunali per il rilascio delle autorizzazioni per medie strutture di vendita ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. R. n. 28 del 22.12.1999"* con le quali si è provveduto ad approvare le norme sulla procedura per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura, al trasferimento di sede, all'estensione del settore merceologico, all'ampliamento della superficie di vendita, nei limiti di cui alla citata legge regionale;

VISTO, altresì, il Piano Urbanistico Commerciale, adottato unitamente al Piano Regolatore Generale con delibera del Commissario ad acta n. 13 del 24/05/2007 e approvato con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica n° 883/D.R.U. del 19.11.2010, notificato al Comune di San Piero Patti in data 02.12.2010 prot. gen. n° 17295, che individua la zona centrale del paese (Zona B) come adatta all'incremento di esercizi di vicinato, la zona del centro storico (Zona A) come zona da valorizzare anche grazie all'insediamento di piccoli esercizi di vicinato per la vendita di prodotti locali, mentre colloca l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita in un'area posta immediatamente fuori dall'abitato, identificata con la dicitura D3;

CONSTATATO che nello stesso, al paragrafo **"2. Obiettivi del Piano"** pur indicandosi limiti cui sottoporre i nuovi insediamenti, viene ritenuta importante la *tutela "dei livelli occupazionali nel settore commerciale che deve essere condotta mediante una politica pianificatoria che consenta il recupero delle attività in essere e il potenziamento dell'offerta commerciale riqualificando l'esistente"..... e favorendo un ampliamento dell'offerta garantendo altresì la corretta concorrenzialità tra le attività..."*;

CHE la relazione del Piano Urbanistico Commerciale, nella parte riferita all'**Analisi del settore commerciale esistente**, rappresenta che il centro urbano è fornito di una buona rete commerciale e annovera fra l'altro anche una media struttura di vendita ed esercizi di vicinato che si inseriscono in proporzioni varie nei settori merceologici previsti nell'allegato I di cui alla citata L.R. 28/89;

Che l'Art. 34 Spazio Urbano - Zone omogenee di tipo B: parti del territorio totalmente

o parzialmente edificate a prevalente destinazione residenziale, delle NTA, di carattere generale per dette zone” B “ specificano fra l’altro che : “

“Per tali zone il P.R.G. prevede interventi atti al consolidamento ed al recupero delle strutture edificate, destinate allo svolgimento delle funzioni residenziali e delle attività di servizio complementari alla residenza, per come definite all’art .29 delle presenti Norme Tecniche “ ;

Che il sopraccitato **Art. 29 - Funzioni residenziali ed attività di servizio complementari**, fra l’altro recita:

“Vengono classificate come attività di servizio complementari alle funzioni residenziali tutte quelle attività che costituiscono l’indispensabile completamento degli insediamenti abitativi e che presentano carattere prevalentemente commerciale (1), prevalentemente artigianale di servizio (2), misto (3), direzionale (4); ed in modo specifico:

1. negozi e punti vendita al dettaglio; farmacie; chioschi; etc.
2. servizi per l’igiene e la pulizia; parrucchieri; barbieri; istituti di bellezza; lavanderie e stirerie; ambulatori; officine (carrozziere, elettrauto, gommista); idraulici; elettricisti; restauratori; rilegatorie; copisterie; etc.
3. caffè; bar; pasticcerie; panetterie; gelaterie; pizzerie; tavole calde; ristoranti; piccole attività ricettive (pensioni, piccoli alberghi); etc.
4. uffici di quartiere; sedi locali di partiti politici; associazioni sindacali; associazioni artigianali; uffici postali; agenzie di assicurazione; agenzie bancarie; uffici privati; etc.”;

CHE il **TITOLO I - Disposizioni e Norme Generali delle NTA, che all’Art. 5 - Destinazioni d’uso**, esplicita la **Destinazione d’uso commerciale**:

Si intendono destinati ad uso commerciale gli edifici ed i locali, con relativi accessori e spazi di pertinenza, destinati al commercio all’ingrosso o al minuto, anche se utilizzabili per l’esercizio di attività artigianali di servizio.

Rientrano nella destinazione d’uso commerciale:

1. i locali per la vendita o la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (salvo quelli compresi in complessi turistici);
2. i locali destinati ad uffici funzionalmente annessi ad attività commerciali;
3. le autorimesse di uso pubblico;
4. i locali di pubblico spettacolo o trattenimento;
5. i locali per le cure fisiche;
6. i locali per i giochi;
7. le cliniche, le case di cura, gli ambulatori medici, di analisi e simili;
8. gli studi professionali;
9. le agenzie (immobiliari, d’intermediazione, di viaggi, di trasporto, di spedizione, pubblicitarie, bancarie, etc.);
10. i locali per attività artistiche, culturali, sociali;
11. gli impianti di distribuzione di carburanti, i chioschi, le edicole;
12. gli spazi, anche scoperti, destinati a mostre o attività commerciali a carattere permanente;
13. gli impianti sportivi e ricreativi;
14. le scuole private di qualsiasi tipo;
15. ogni altro ufficio non ricompreso nella destinazione direzionale;

che l’ultimo capoverso dell’**Art. 28 - Carattere vincolante delle destinazioni d’uso** delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del vigente PRG stabilisce che: “ L’esistenza di una attività non attribuisce ai locali in cui è ospitata il carattere di destinazione d’uso corrispondente se i locali stessi non presentano i requisiti di idoneità richiesti dai regolamenti comunali; pertanto, al cessare dell’attività, i locali non conservano alcun diritto al reimpiego per un uso al quale non risultano idonei“;

Che ove i locali, nei quali era ubicata l’attività commerciale (esercizio di vicinato e/o media struttura) e artigianale, mantengono il carattere di destinazione ad uso commerciale o artigianale in quanto possiedono i requisiti previsti dai regolamenti comunali;

opportunità e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché per assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale.

CHE nel solco interpretativo sin qui delineato, che esclude la possibilità di dettare vincoli e contingenti con finalità di pianificazione commerciale, si pongono le Circolari dell'Assessorato Attività Produttive nn. 4 del 6 ottobre 2010 e 1 del 21 marzo 2013, n. 1, nelle quali viene, altresì, affermato che, nelle more della adozione di una specifica disciplina regionale in armonia con quella nazionale, si ritiene applicabile nel territorio regionale la normativa statale;

CHE la giurisprudenza amministrativa ha più volte ampiamente sancito che la pianificazione urbanistica del Comune non può *ex se* legittimamente incidere sulla libertà di iniziativa economica, a tal fine sono necessari dei "motivi imperativi di interesse generale" e che "restrizioni territoriali alla libertà di insediamento delle imprese" sono in contrasto con la direttiva servizi n. 132/2006/CE (c.d. Direttiva Bolkestein) che ha liberalizzato le attività commerciali;

CHE, a tal proposito, solo per citare qualche sentenza:

- Sentenza Corte di Giustizia UE del 24 marzo 2011;
- Sentenza TAR Lombardia- Milano (Sez. I, 10 ottobre 2013, n. 2768);
- Sentenza Corte Costituzionale del 15 marzo 2013, n. 38;
- Sentenza Consiglio di Stato del 05.05.2009, n. 2808;

CHE anche la giurisprudenza amministrativa regionale si è attestata su posizioni in linea con le tendenze pretorie nazionali sopra richiamate, anzi ha affermato che va disapplicata la normativa regionale in quanto incompatibile con norme e principi di diritto comunitario dotate di efficacia diretta nell'ordinamento interno, vedi tra le altre:

- Sentenza TAR Sicilia Palermo n. 6884/2010;
- Sentenza T.A.R. Sicilia, Palermo, Sez. III, 23 settembre 2011 n.1674;
- Sentenza TAR Sicilia, Catania, 21 maggio 2012 n. 1286, conf. TAR Sicilia, Catania, 3 agosto 2012, n. 1987);
- Sentenza TAR Sicilia, Palermo n. 3023/2010;

RITENUTO, pertanto, di dover adeguare il Piano Urbanistico Commerciale e ritenuto comunque, nelle more di tale adeguamento, di non poter porre vincoli territoriali se non per motivi imperativi di interesse generale, ambientali e urbanistici come indicati dal D.lgs n. 59/2010 di recepimento della n. 123/2006 direttiva *Bolkestein*;

CHE, altresì, lo sviluppo delle medie strutture di vendita contribuisce all'ammodernamento del settore distributivo locale, garantisce la soddisfazione delle esigenze dei consumatori, assicura la piena concorrenza tra gli operatori economici, favorisce una presenza più qualificata di attività commerciali e promuove l'incremento dell'economia del territorio, anche favorendo l'inversione della tendenza ad acquistare nei paesi vicini dove vi è una maggiore presenza di medie strutture ed anche di grandi;

VISTO il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

VISTO lo Statuto Comunale;

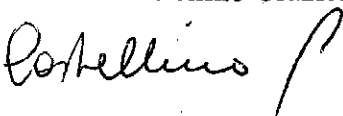
PROPONE

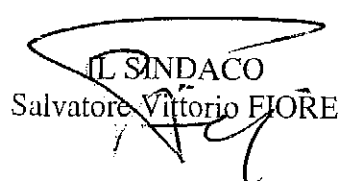
Per i motivi esposti in premessa:

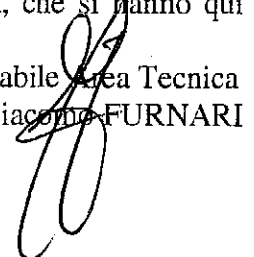
Di approvare il presente atto quale indirizzo nell'attività amministrativa per l'interpretazione della normativa comunale alla luce dei principi e delle regole riportate in premessa, che si hanno qui come integralmente trascritte.

Il Responsabile dell'Area
Servizi Demografici URP Socio Culturale
Dott.ssa Castellino Graziella

Il Responsabile Area Tecnica
Arch. Giacomo FURNARI




IL SINDACO
Salvatore Vittorio FIORE



IL PRESIDENTE

Pone in discussione l'argomento con oggetto " Piano Urbanistico Commerciale -Norme Tecniche Attuazione del PRG -atto indirizzo";

Il Sindaco:"gli uffici si sono trovati ad affrontare una problematica molto complessa inerente il Piano Commerciale e quindi il PRG; ricordo che il PRG fu approvato definitivamente nel 2010, poco prima era stata pubblicata una direttiva la 59 che mutava profondamente il settore guardando al consumatore e liberando la concorrenza;approfondendo la problematica si è cercato anche il supporto dei Giudici Amministrativi, tutto per evitare possibili controversie; la modifica del Piano commerciale portava ad una modifica del P.R.G., in questo senso anche l'assessorato reg.le, per evitare ulteriori difficoltà si è ritenuto di dover supportare l'ufficio con una interpretazione autentica nella forma di atto d'indirizzo, mi auguro che il consiglio operi con serenità."

Camuti:"molti riferimenti normativi c'erano già nella proposta ritirata, le ricerche che ho potuto fare mi hanno portato a condividere le premesse esposte dal sindaco;mi pongo ora il problema tra l'atto d'indirizzo e le norme sulla incompatibilità, chiedo al segretario chiarimenti."

Il segretario risponde come a suo avviso la connotazione giuridica dell'atto d'indirizzo sia diversa dall'atto di approvazione, con l'atto di indirizzo che potrebbe anche non essere eseguito passa a chi gestisce l'onere di operare per cui ritiene che non sussista l'onere di verifica sulla incompatibilità."

Pagliazzo:"condivido le osservazioni del sindaco, è una possibilità di sviluppo che va data, non ci sono problemi di incompatibilità e occorre a tutti che così possono agire."

Sindaco:"Noi non modifichiamo nulla ma applichiamo una norma già esistente e che andava applicata, abbiamo approfondito l'argomento, non sempre condivido il concetto di competitività ma esiste e bisogna tenerne conto, si usi prudenza ed equilibrio."

Pagana:"la proposta ha generato un sereno dibattito, ha richiesto uno studio, è stato molto positivo e penso porti al progresso della comunità."

IL CONSIGLIO

Sentita la proposta con oggetto "Piano Urbanistico Commerciale -Norme Tecniche Attuazione del PRG -atto indirizzo";

Sentiti i numerosi interventi;

Visto il d.lgs 267/2000 e ss.mm e ii

Visto lo Statuto Comunale

Visto l'Orel vigente in Sicilia

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Di approvare la proposta "Piano Urbanistico Commerciale -Norme Tecniche Attuazione del PRG -atto indirizzo";

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990, n. 142, recepito dell'art. 1°, lettera i) della L.R. 11-12-1991, n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come espresso:
IL RESPONSABILE del servizio interessato – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere: favorevole

Data 08-06-2023

Il Responsabile
Confelluso

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, e in ordine ai vincoli contenuti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 Aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato Dichiaro: che in relazione all'impegno di spesa di € _____ è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data.....

Il Responsabile

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data

Il Responsabile

Inoltre, il responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990, n. 142 recepito dell'art. 1, comma 1°, lettera i) della L.R. 11-12-1991, n. 48 e successive modificazioni, nonché l'art. 153, comma 5 D.Lgs. 267/2000

ATTESTA

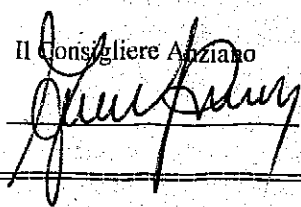
Che la complessiva spesa di E _____, trova copertura finanziaria MISSIONE _____
PROGRAMMA _____ TITOLO _____
CAPITOLO _____ del bilancio 201__ (Imp. Provv. n. _____)

Data.....

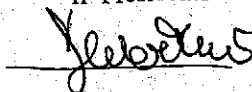
Il Ragioniere

Il presente verbale, dopo lettura si sottoscrive per conferma

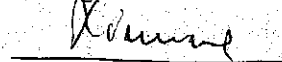
Il Consigliere Anziano



Il Presidente



Il Segretario Comunale



Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

Il 18-06-2020

E fino al 03-07-2020

L'Addetto
Giovanni Di Dio



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione :
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 18-06-2020

e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi

E' rimasta affissa all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi

Dal 18-06-2020 al 03-07-2020

Li _____

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Provvidenza Limina



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio on-line Comunale il 18-06-2020

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 29-06-2020

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;;

Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16, L.R. 44/91;

Dalla Residenza Municipale, Li _____

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Provvidenza Limina

